

Anche l'educazione istituzionale cambia

In questi giorni il Governo sta adoperandosi per por mano a modifiche degli ordinamenti delle professioni, che, per quello che trapela sulla stampa, consistono nel chiamare "liberalizzazioni" lo spostamento di porzioni di reddito da tanti professionisti a pochi monopolisti.

Il "bon ton istituzionale" (per il CNC lo prevede anche la legge) vorrebbe che prima di modificare gli ordinamenti, almeno vengano sentiti i vertici delle professioni. Ma qualcuno, evidentemente, nella concitazione del momento lo ha dimenticato.

Così, nella giornata di sabato 14 gennaio, intorno all'ora di pranzo, dal Ministero della Giustizia parte un messaggio di posta elettronica "ordinaria" (e la PEC a che serve?) indirizzato a tutti i Consigli Nazionali vigilati da quel Ministero, nel quale si notifica la convocazione presso il Ministro per "le ore 16.30 del giorno 16 gennaio 2012" (il lunedì successivo) e si richiede conferma, con l'indicazione dei nomi dei partecipanti.

Non c'è bisogno di molta indagine per sapere che ben difficilmente un messaggio inviato in tarda mattinata di un sabato ad un ufficio pubblico non verrà letto fino al lunedì successivo, e che pertanto l'invito ha molte probabilità di non raggiungere i destinatari dello stesso.

Forse è un caso. Forse non lo è. Certo è un indice di una concitazione che ha indotto a sorvolare sul rispetto degli interlocutori (istituzionali).

Leggendo i comunicati stampa abbiamo comunque appreso dell'insolita convocazione e in qualche modo abbiamo potuto recuperare il messaggio contenente la convocazione.

Quindi saremo presenti alla riunione convocata dal Ministro.

Ma non possiamo esimerci dal concludere che anche l'educazione istituzionale cambia. Soprattutto quando la si deve usare nei confronti delle professioni italiane.

Noi abbiamo, nei confronti dei professionisti che rappresentiamo, il dovere di rilevarlo e di ricordare, esercitando il nostro diritto di critica, che il buon governo non può prescindere dalla buona educazione (istituzionale).

Armando Zingales

P residente del Consiglio Nazionale dei Chimici

15 gennaio 2012